
Un drone sull'ex Banti per filmare lo stato di necessità del sito

VAGLIA

Un nuovo video, realizzato con un drone, sull'ex sanatorio Banti di Pratolino e il suo parco. Lo hanno realizzato Ordine e Fondazione architetti nell'ambito del progetto 'Spazi sospesi' nato per 'indagare' le aree irrisolte o vuoti urbani fiorentini attraverso l'attivazione di percorsi per il recupero. «La Fondazione - spiegano i curatori - si è attivata con le istituzioni coinvolte nel destino della struttura e del parco per analizzare le potenzialità e individuare strategie di riuso sostenibili. Il primo passo per la diffusione della conoscenza del luogo - in una posizione strategica - è la divulgazione di un video: in cinque minuti le immagini, realizzate con un drone, fanno 'vivere' le potenzialità dell'area». Il video è disponibile sul sito dell'Ordine e della Fondazione Architetti Firenze e sui loro canali social. E l'obiettivo è appunto diffondere la conoscenza di un luogo poco noto e 'sospeso' nel suo futuro. Per l'ex Banti, inaugurato nel 1939 e dismesso 50 anni dopo, negli ultimi anni si sono susseguite quattro aste andate tutte deserte nonostante il prezzo base sia calato da sei a due milioni.

«Rilanciamo l'ex Banti»

SESTO FIORENTINO (af3) La Fondazione Architetti di Firenze ha inviato un drone per lanciare una riflessione sul futuro del complesso dell'ex sanatorio Banti, che oggi svetta dopo anni di abbandono come un vero e proprio relitto sul confine tra Sesto Fiorentino ed il Comune di Vaglia. Il progetto culturale di Ordine e Fondazione Architetti Firenze "Spazi sospesi", nato per indagare le aree irrisolte o i vuoti urbani di Firenze attraverso l'attivazione di percorsi per il recupero, è infatti diventato "2.0-Green edition" ed ha avviato una riflessione aperta sul futuro dell'ex Sanatorio Banti, complesso di proprietà dell'azienda sanitaria Toscana Centro. Nello specifico la Fondazione si è attivata con le istituzioni coinvolte nel destino della struttura e del parco per analizzare le potenzialità ed individuare strategie di riuso sostenibili. Il primo passo per la diffusione della conoscenza del luogo, che si trova in una posizione strategica, è la divulgazione di un video, online dal 19 marzo scorso grazie anche alla collaborazione con Publicacqua e al patrocinio del Comune di Vaglia: in cinque minuti le immagini, realizzate con un drone, fanno vivere tutte le potenzialità dell'area. L'obiettivo che si intende raggiungere con la diffusione del video è appunto diffondere la conoscenza di un luogo poco noto e sospeso nel suo futuro. Un aspetto che è una delle missioni della Fondazione Architetti, da sempre propositiva nell'attivare dibattiti e facilitare il confronto sugli spazi in trasformazione del territorio.

Sull'ex Banti, inaugurato nel 1939 e dismesso 50 anni dopo, negli ultimi anni si sono susseguite quattro aste pubbliche per la cessione del complesso, andate deserte nonostante il prezzo base calato da sei a due milioni. Al momento nei vari bandi previsti la destinazione dell'immobile, sottoposto a vincolo della Soprintendenza, è rimasta quella socio sanitaria con la possibilità di una destinazione pubblica

L'ingresso dell'ex sanatorio che si trova sul confine tra Sesto ed il Comune di Vaglia



ricettivo, culturale, educativo e ricreativo. Il video promosso dalla Fondazione degli Architetti rappresenta, pertanto, una prima «tappa di avvicinamento» all'individuazione di una strategia per il riuso del Banti e del parco e anche un modo per far comprendere quanto questa area

fiorentino. Al riguardo, la presidente della Fondazione Architetti di Firenze **Colomba Pecchioli** ha sottolineato che «soprattutto in questo momento storico in cui è così attuale la riflessione sulla salute, sugli spazi aperti, sui luoghi che sanano, immaginare ed individuare pos-

per un luogo così strategico ci sembra imprescindibile: la consapevolezza e la conoscenza sono la prima tappa nell'individuazione di possibili scenari di sostenibilità e di riappropriazione». «La Fondazione Architetti - ha poi aggiunto **Silvia Moretti** di Faf - ha, tra i suoi obiet-

un dibattito aperto e facilitare il confronto sugli spazi in trasformazione e sui luoghi in attesa soprattutto se, come in questo caso, sono ancora pubblici e hanno un notevole valore sia a livello architettonico che territoriale». In tal modo, dunque, dopo le prime interessanti e positive risposte da parte della cittadinanza e delle associazioni attive a Firenze al progetto degli Spazi Sospesi, già attivato in precedenza, oggi Ordine e Fondazione stanno concentrando i propri sforzi per avviare una discussione imprescindibile sul recupero dell'ex sanatorio. Sollevare criticità, riflettere, dare input all'amministrazione e ai suoi tecnici e mettere in contatto questioni e idee è stata l'eredità tangibile della prima esperienza del progetto che ora si estende all'ex Sanatorio, affinché sia possibile avviare un dibattito intorno ai futuri possibili per l'edificio e per il suo parco e non continui a rimanere, come è, un contenitore vuoto. Al riguardo al momento sono state individuate nel tema del verde e della risorsa "acqua" un punto rilevante nei possibili scenari di futuro sviluppo. Secondo alcuni architetti che hanno accolto con interesse il progetto «in un paese di persone "attive" si sarebbe già formato un raggruppamento di imprese, piccole e grandi, per l'acquisizione all'asta dell'ex Sanatorio Banti, rilevante testimonianza dell'architettura ospedaliera del '900, ormai lasciato all'abbandono». Trovandosi sulle colline che circondano Firenze ed essendo legato alle volontà espresse al momento della donazione del terreno da parte della famiglia Demidoff, proprietaria dei vicini parco e villa di Pratolino, sono state fatte da tempo varie ipotesi per un centro sperimentale di interventi socio-sanitari, che oggi risulterebbe determinante per una politica socio assistenziale diffusa sul territorio. Il sanatorio, tra l'altro, è caratterizzato per un'ampia terrazza finestrata elioterapica ed in tanti auspicano un nuovo futuro per un luogo carico

RASSEGNA STAMPA WEB

PORTALEGIOVANI.COMUNE.FI.IT

NOVE.FIRENZE.IT